



*LITURGIA
DEL TRANSITO
DELLA MADRE
S. CHIARA*

*È facile per il Signore nel giorno della morte
rendere all'uomo secondo la sua condotta.
alla morte di un uomo si rivelano le sue opere.
Prima della fine non chiamare nessuno beato;
un uomo si conosce veramente alla fine.
(cfr. Sir 11,26-28)*

NARRATRICE:

I momenti conclusivi dell'esistenza terrena di Chiara ci fanno conoscere la sua vita.

Qui si rivela quell'Amore che l'ha attirata e guidata nella sequela del Crocifisso povero e umile; che le ha donato di vivere nella povertà altissima, che lo stesso Figlio di Dio ha abbracciato.

Qui Chiara presenta al Padre l'eucarestia della sua vita, una vita che, insieme alle sue sorelle, si è consumata nell'unità e nell'Amore, fino a essere trasformata a Sua immagine.

Qui l'esistenza di Chiara, vissuta nel segno della benedizione per ogni Dono ricevuto dal Padre delle misericordie, diviene benedizione per tutti le sorelle e i fratelli.

Qui Chiara restituisce la sua vita al Creatore nel rendimento di grazie e nella lode, riconoscendo il Suo amore che tutto a lei si è donato.

Ripercorrere il transito di Chiara alla Vita eterna, nel suo esodo finale da questo mondo, significa lasciarsi condurre là dove Chiara ha vissuto, là dove si è consumato il suo Amore.

Desideriamo fare memoria degli eventi che accompagnarono gli ultimi momenti della sua vita terrena per raccogliere l'eredità che la sua morte ha liberato nel tempo, anche per noi, oggi.

Alcune sorelle danzano intorno alla luce.

Danza

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1.31-35)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

«Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

LE CONSEGNE DI CHIARA MORENTE

LA MEMORIA DEGLI INIZI

Canto: *Va' sicura
Memore del tuo proposito
come un'altra Rachele
tieni sempre avanti agli occhi tuoi
il punto di partenza.*

*Mira, contempla,
bramando di imitarlo!
Mira, contempla,
bramando di imitarlo!*

*Conserva i risultati raggiunti,
ciò che fai fallo bene!
Non arrestarti ma con passo veloce,
leggero e sicuro avanza!*

*Lieta e sollecita e confidente
nella via della beatitudine.
Mira, contempla,
bramando, sì, d'imitarlo!*

1 TESTIMONE:

La madre Chiara fu a lungo malata. Infatti, dopo circa dodici anni di vita a San Damiano, quando Chiara aveva appena 30 anni, iniziò a manifestarsi la sua malattia. “*Sorella infermitate*” la costringe per molti anni nell’immobilità, lei che aveva iniziato la sua vita come una corsa dietro allo Sposo e nella quale amava precedere le sue sorelle, come una madre che riconosce e indica la Via.

2 TESTIMONE:

La malattia fu per Chiara una lunga preparazione al transito finale della sua vita di pellegrina. Nel corso di quegli anni di infermità, Chiara ripercorre la memoria degli inizi della sua avventura evangelica, fissando lo sguardo sul *punto di partenza* del suo cammino e riconoscendo l’azione di Dio attraverso la trama degli avvenimenti della sua storia. E’ in questo tempo che Chiara scrive il *Testamento*, proprio per affidare alle sue sorelle, presenti e future, la memoria del dono ricevuto e permettere a ciascuna di ritrovare in esso il *principio* della propria vocazione.

CHIARA:

Sorelle carissime, non stanchiamoci mai di meditare gli immensi benefici di cui Dio ci ha colmate, specialmente quelli che Egli si è degnato di operare per noi per mezzo di Francesco, suo amato servo, e nostro padre, fin da quando eravamo ancora nei sogni di Dio.

TUTTI:

**Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

CHIARA:

Infatti, Francesco, subito dopo la sua conversione, quando ancora era solo, senza frati né compagni, mentre era intento a riparare la chiesa di San Damiano, in un trasporto di grande letizia e illuminato dallo Spirito Santo, profetò su di noi e su ciò che in seguito il Signore ha realizzato.

Salito sopra il muro della chiesa, si mise a gridare come un folle in lingua francese, verso alcuni poveri che sostavano là vicino:

FRANCESCO:

«Venite ed aiutatemi nell'opera del monastero di San Damiano, perché tra poco verranno ad abitarlo delle donne, e, per la fama e la santità della loro vita, si renderà gloria al Padre nostro celeste in tutta la sua santa Chiesa».

CHIARA:

Sorelle mie carissime, possiamo dunque considerare in questo fatto la grande bontà di Dio verso di noi: Egli si è degnato, nella sua sovrabbondante misericordia e carità, di ispirare tali parole a Francesco a proposito della nostra vocazione ed elezione.

E profetizzò queste cose non solo riguardo a noi, ma anche riguardo a tutte coloro che il Signore chiamerà a seguire questa santa vocazione.

TUTTI:

**Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

1 TESTIMONE:

Il Figlio di Dio si è fatto nostra *via*; e questa con *la parola* e con *l'esempio* ci indicò e insegnò il beato padre nostro Francesco, vero amante e imitatore di lui.

CHIARA:

Dopo che l'altissimo Padre celeste, per sua misericordia e grazia, si degnò di illuminare il mio cuore perché, per l'esempio e l'insegnamento del nostro padre Francesco, facessi penitenza, poco dopo la sua conversione, io, unita alle poche sorelle che il Signore mi aveva donate poco tempo dopo la mia conversione, volontariamente gli promisi obbedienza, così come il Signore ci aveva ispirato con la sua grazia.

2 TESTIMONE:

E così, per volontà del Signore e del beatissimo padre nostro Francesco, venimmo ad abitare accanto alla chiesa di San Damiano. Qui, in breve tempo il Signore, per sua misericordia e grazia, ci moltiplicò molto, perché si adempisse quanto egli stesso aveva predetto per bocca del suo Santo.

TUTTI:

**Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

1 TESTIMONE:

Francesco poi, constatando che, pur essendo deboli e fragili nel corpo, non temevamo nessuna indigenza, povertà, fatica, tribolazione, o ignominia e disprezzo del mondo, anzi, al contrario li stimavamo sommo diletto sull'esempio dei santi e dei suoi fratelli, molto se ne rallegro nel Signore. E mosso da affetto verso di noi, si obbligò ad avere sempre diligente cura e speciale sollecitudine di noi, come dei suoi fratelli.

CHIARA:

Francesco scrisse per noi una forma di vita, e principalmente che perseverassimo nella santa povertà. E non si accontentò, durante la sua vita terrena, di stimolarci con molte esortazioni e col suo esempio all'amore e alla osservanza della santissima povertà, ma anche ci lasciò molti ammaestramenti scritti, affinché, dopo la sua morte, non ci allontanassimo in nessun modo da essa; come anche il Figlio di Dio, finché visse nel mondo, non volle mai allontanarsi dalla stessa santa povertà.

FRANCESCO:

“Poiché per divina ispirazione vi siete fatte figlie e ancelle dell'Altissimo e sommo Re, il Padre celeste, e siete state rese spose dello Spirito Santo, scegliendo di vivere la perfezione del santo vangelo voglio e prometto di avere sempre cura amorosa e specialissima sollecitudine per voi come per i miei frati.

Io Francesco, vilissimo verme e disutile servo, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua madre santissima, e prego che anche voi, mie signore, viviate per sempre in questa santissima povertà.”

TUTTI:

**Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

LA FORMA DELLA NOSTRA VITA

2 TESTIMONE:

Chiara scelse per sé e per le sue sorelle la santa povertà del Figlio di Dio. E, finché visse, non si allontanò mai in nessun modo dalla povertà di Lui, né con la parola né con la vita.

1 TESTIMONE:

Chiara ci esortava a non appropriarci di nulla, né della casa, né del luogo, né d'alcuna cosa, ma, *come pellegrine e forestiere* in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà, con fiducia vivessimo come povere nel mondo. E ci diceva di non vergognarci, poiché il Signore stesso si fece per noi povero in questo mondo. Chiara considerava questo quel vertice dell'*altissima povertà*, che ci ha costituito eredi e regine del regno dei cieli, rendendoci povere di beni, ma ricche di Lui. Questa infatti è la nostra *parte di eredità*, che ci introduce *nella terra dei viventi*. Ade-
rendo totalmente ad essa, per amore del Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, Chiara ci invitava a non possedere né desiderare altro su questa terra.

TUTTI:

**Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.**

CHIARA:

Ed io, Chiara, che sono, benché indegna, la serva di Cristo e delle Sorelle Povere del monastero di San Damiano e pianticella del padre santo, considerando con le mie sorelle, la nostra altissima professione e il comandamento di un padre tanto grande, ed anche la fragilità delle altre che sarebbero venute dopo di noi, più e più volte volontariamente ci siamo obbligate alla signora nostra, la santissima povertà, perché, dopo la mia morte, le sorelle che sono con noi e quelle che verranno in seguito abbiano la forza di non allontanarsi mai da essa in nessuna maniera.

TUTTI:

**Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.**

2 TESTIMONE:

Alla fine della sua vita, chiamate tutte le sue sorelle, Chiara raccomandò loro con grande sollecitudine il *Privilegio della povertà*. Desiderava così ardentemente che la regola dell'Ordine fosse approvata dalla Chiesa, da far attendere "*sorella morte corporale*". Infatti Chiara attendeva soltanto di poter baciare la regola e poi morire. E come essa desiderava, così avvenne.

1 TESTIMONE:

Infatti giunse un frate con le lettere bollate nelle quali il signor Papa approvava la forma della nostra vita, e Chiara, prendendola con grande timore e amore, nonostante fosse vicina alla morte, se la avvicinò alla bocca per baciarla. E poi il giorno seguente Chiara passò de questa vita al Signore, allo splendore della eterna luce.

Canto: Da quando ho conosciuto la grazia

Da quando ho conosciuto la grazia
 del mio Signore Gesù Cristo
 per mezzo del suo servo Francesco (2 v.)

nessuna pena mi è stata molesta
 nessuna penitenza gravosa
 nessuna malattia mi è stata dura (2 v.)

Non temevamo fatica, né umiliazione
 né disprezzo alcuno perché
 la sinistra del Signore è sotto il nostro capo
 e la sua destra ci abbraccia con dolcezza
 ed è perfetta letizia l'altissima povertà
 di Lui e di sua Madre...

Da quando ho conosciuto la grazia...

Gesto: Ogni sorella bacia la Regola,
 sostanza del Vangelo e forma della nostra povertà.

LA BENEDIZIONE

NARRATRICE:

Chiara, all'approssimarsi della morte, è circondata dalle sorelle e da alcuni frati, primissimi compagni di Francesco, che conservano insieme a lei la memoria del beato padre e continuano a vivere secondo il suo spirito. Nella sua preoccupazione materna per tutte le sorelle, Chiara si volge raccomandando loro la povertà del Signore, forma della loro vita, consola tutti coloro che piangono intorno al suo letto e benedice tutti. Come madre spirituale, cioè resa tale dallo Spirito santo, Chiara si fa tramite della benedizione di Dio Padre, invocata attraverso il Signore Gesù Cristo, consapevole della sua missione materna nella Chiesa verso i figli e le figlie spirituali. È un momento solenne: la benedizione di Chiara raggiunge le sue figlie presenti e future, effondendo la fecondità del dono dello Spirito che lei ha ricevuto su tutte coloro che sono e saranno presenti nel suo Ordine.

CHIARA:

Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso *Padre delle misericordie benedisce* e benedirà *in cielo* e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali, e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisce e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

Gesto: *La madre passa benedicendo ogni sorella con il segno della croce sulla fronte.*

Danza

TRANSITO

TUTTI:

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

NARRATRICE:

In Cristo, è giunta anche per Chiara l'ora di partire perché il Padre sia glorificato in tutta la sua Santa Chiesa e in tutte le membra deboli del Corpo ineffabile del Figlio. Chiara sente avvicinarsi la morte e inizia a pregare: le sue parole danno voce a quello Spirito che da sempre è stato la sua sorgente e che continua a scorrere in lei.

Canto: Transito di s. Chiara

*Va' sicura in pace, anima mia benedetta
Egli è al tuo cammino come buon compagno.*

*Va' perché chi ti credò anche ti santificò
e sempre teneramente ti ha guardata
come una madre che ha un preziosissimo amor
per il suo figlio diletto, piccolino.*

*Benedetto sei tu, benedetto sei tu,
benedetto Signor che mi hai creata!*

NARRATRICE:

Chiara si rivolge alla sua anima, alla parte più intima di se stessa, a quella parte di lei nella quale scopre che l'Amore di Dio, Padre, Figlio e Spirito santo, ha posto la Sua dimora. E nelle sue parole risuona quella Parola di Dio, tante volte ascoltata, contemplata e celebrata che ora è divenuta respiro della sua vita...

CHIARA:

Vai sicura in pace, anima mia benedetta,
perché Colui che ti ha creata, ti ha santificata,
ti ha infuso lo Spirito Santo ...

1 TESTIMONE (Rm 8,28-30):

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

2 TESTIMONE (Ef 1,3-5):

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, e ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.

CHIARA:

...e sempre ti ha guardata
come fa' una madre con il suo figlio piccolino che ama.

1 TESTIMONE (*Is 49,15*):

*Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se queste donne si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.*

2 TESTIMONE (*Liturgia*):

*“Parti, anima cristiana da questo mondo,
nel nome di Dio Padre l’Onnipotente che ti ha creato,
nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo
che è morto per te sulla croce,
nel nome dello Spirito Santo che ti è stato dato in dono,
con tutti gli angeli e i santi...”*”.

NARRATRICE:

In questa ora dell’ultimo passaggio, Chiara canta quanto ha sperimentato per tutta la vita: l’amore del Padre chino su di lei con la dolcezza di una madre, nel gesto forte e tenero di Chi custodisce fra le sue braccia il proprio figlio.

CHIARA:

Benedetto sei tu, Signore, che mi hai creata!

NARRATRICE:

E ancora, proprio sulla soglia dell’incontro definitivo con il suo Signore, Chiara risale all’origine di tutti i doni di cui Dio l’ha colmata e benedice il Donatore riconoscendo di essere una semplice creatura uscita dalle Sue mani che ora sta per restituire a Lui questo dono prezioso.

TUTTI:

**Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.**

2 TESTIMONE:

Nel compimento dell'ora di Chiara, una delle sorelle presenti, mentre era tutta assorta nel pensare alla meravigliosa santità di Chiara, vide come se tutta la corte celeste si muovesse e si preparasse a onorare questa santa.

1 TESTIMONE:

La gloriosa beata Vergine Maria preparava i suoi abiti regali per rivestire la regina Chiara, sposa dell'eterno Re. E subito una grande moltitudine di vergini, vestite di bianco e con il capo incoronato, venivano e si accostavano alla madre Chiara, nella stanza nella quale si trovava. Fra quelle vergini ve ne era una la cui bellezza superava quella di tutte le altre, che portava sul capo una corona più splendente di tutte. Quelle vergini si avvicinarono al letto di Chiara, e quella Vergine che sembrava la più grande di tutte la coprì nel letto con un velo sottilissimo, che era tanto sottile che lasciava intravedere la madre Chiara. Quindi la Vergine delle vergini accostò il suo volto a quello della vergine Chiara, e qui la visione scomparve.

NARRATRICE:

Chiara, rivestita del Cristo Risorto, è accolta nel Regno dalla Madre di Dio e da una schiera di vergini, coloro che hanno seguito l'Agnello fino alla fine. Il fatto che questa testimone non abbia potuto distinguere nitidamente la persona di Chiara morente da quella di Maria, indica la profondissima comunione che ha reso Chiara un'altra Maria.

TUTTI :

**Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.**

NARRATRICE:

Essendo la madre Chiara giunta all'ora di passare da questa vita al Padre, rivolgendosi a una delle sorelle che era rimasta sola con lei le chiese:

CHIARA:

Vedi anche tu il Re della Gloria che sta venendo incontro a me?

NARRATRICE:

E questo lo disse più e più volte, fino a quando morì.

TUTTI: (*Sal 23,3-5. 9-10*)

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?*

*Chi ha mani innocenti e cuore puro,+
chi non pronunzia menzogna,*
chi non giura a danno del suo prossimo.*

Otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.*

*Sollevate, porte, i vostri frontali,+
alzatevi, porte antiche,*
ed entri il re della gloria.*

*Chi è questo re della gloria?**
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

NARRATRICE:

Chiara vede Cristo non solo come Colui che l'attende alla fine del viaggio, ma come il Re della Gloria che per primo ha compiuto il suo esodo varcando le porte del Regno del Padre suo e che accompagna l'anima fedele dall'inizio al compimento del suo pellegrinaggio terreno.

CHIARA:

Il Figlio di Dio si è fatto nostra via!

Sorelle mie, arduo è il percorso e stretta la porta per la quale si va e si entra nella vita, e pochi sono coloro che camminano ed entrano per essa, e se anche ci sono alcuni che per qualche tempo vi camminano, pochissimi sono quelli che perseverano in essa. Ma beati coloro ai quali è dato di camminare per essa e di perseverare fino alla fine!

Facciamo attenzione che, se siamo entrate nella via di Cristo, non ce ne allontaniamo in nessun modo e in nessun tempo per colpa nostra, per superficialità o ignoranza.

Perciò, io piego le mie ginocchia al Padre del Signore nostro Gesù Cristo, affinché, mediante il sostegno della gloriosa santa vergine Maria sua Madre, del beatissimo padre nostro Francesco e di tutti i santi, lo stesso Signore, che ci ha donato di bene incominciare, ci doni ancora di crescere nel bene e di perseverarvi fino alla fine. Amen.

TUTTI :

**Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.**

**Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.**

Canto: Sì, lo voglio

Questo voglio!
Questo chiedo!
Questo bramo di fare!

Va' sicura, anima mia
perché Colui che t'ha creata
t'ha santificata e t'ha guardata
come una madre il figlio suo che ama,
con tenero amore.

Va' sicura anima mia
e Tu, sii benedetto, Signore
che m'hai creata!

Danza

